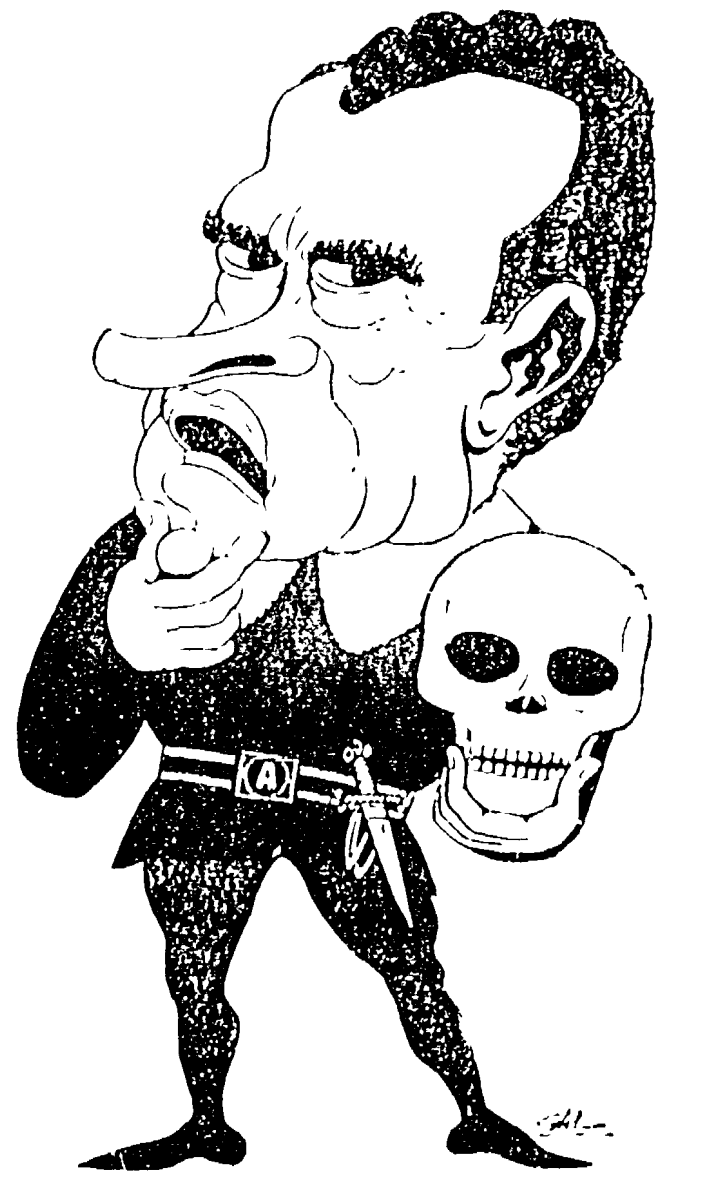


GLI U.S.A. CONTINUANO IL GENOCIDIO NEL SUD VIETNAM

# La zona di Kien ridotta a un «paesaggio lunare»

## ESSERE O NON ESSERE

L'Amleto aprirà i programmi culturali della Casa Bianca (dal giornale)



VIETNAM O NON VIETNAM

La regione devastata dai B-52 - L'agenzia «Liberazione» denuncia un nuovo massacro a Binh Duong, dove sono stati trucidati 240 civili

SAMGON 27. Nuove impressionanti rivelazioni sui metodi di repressione utilizzati dagli americani nel Vietnam del Sud vengono fatte da un inviato dell'agenzia France-APF nel Vietnam del Sud. Nel suo dispaccio inviato dalla repressione della zona di Kien. Egli scrive che «la fame è attualmente l'arma principale utilizzata per eliminare ciò che resta ancora dei vietnamiti della regione situata al nord di Kien. In pieno periodo di raccolto, un battaglione americano ed un battaglione sud vietnamita hanno preso delle misure draconiane per impedire che il riso possa pervenire ai vietnamiti. I contadini sono costretti a nutrire i loro raccolti in grandi sorvegliati militarmente, e non possono recarsi nei campi senza permesso. Poiché il traffico è stato proibito sulla strada di Dau Tieng situata 10 chilometri più lontano i contadini non possono più spostarsi per acquistare dei viveri per i vietnamiti».

### Doni del papa ai Vietcong prigionieri

CITTA' DEL VATICANO 27. Paolo VI ha inviato pacchi dono natalizi ai prigionieri di guerra vietnamiti delle forze di liberazione armate nel campo di concentramento di Ben Hoa. La notizia è stata confermata stamane in Vaticano. I doni natalizi di Paolo VI sono stati consegnati ai prigionieri dal delegato apostolico nel Vietnam, monsieur Le Maître, che ha avuto per tutti parole di conforto e di incoraggiamento.

FAPF — hanno utilizzato il rasoio all'arrivo della mezzogiornata con i bambini trucidati a Binh Duong. I B-52 che hanno formato la regione in un paesaggio lunare o all'abbattimento di il più alto con i bambini trucidati, caduto al suolo gli agglomerati di capanne eccetto. Essi hanno anche installato delle ambasciate adombrate — che hanno una grande di pallottole e non altri — per i vietnamiti (n.d.r.) tutti un filo. Questo agglomerato ha messo fuori combattimento 120 vietnamiti in tre mesi. Gli ufficiali americani stanno di aver eliminato nel corso degli ultimi sei mesi quasi il 70 per cento dei vietnamiti che si trovavano nella regione.

L'agenzia Liberazione dal can- to si è unificata in un unico massacro il 12 novembre nel villaggio di Binh Duong ad opera di reparti americani fanti e sud coreani. Questi reparti hanno massacrato 240 abitanti «uccidendoli a colpi di bomba, bruciando per ore a viva voce e facendo saltare con la dinamite ricoveri ambulatori». A tutti 100 abitanti del villaggio sono stati poi portati via con gli elicotteri verso una destinazione sconosciuta e non se ne è saputo più niente.

Gli americani hanno infine ucciso un altro vietnamita, nel ultimo 21 ore le loro operazioni offensive. I B-52 hanno effettuato quattro bombardamenti e l'esplosione di un pallottole solo in un di Samgong, dove i vietnamiti hanno tentato per le esplosioni gli elicotteri armati hanno intralciato e bersagliato con razzi gruppi di vietnamiti bruciati e vietnamiti per l'occasione in via di parte del paese. È un altro grossa operazione aerea e ferro-stra presso il confine cambogiano. Un indice dell'intensità delle operazioni americane durante il periodo della tregua natalizia fu, corosamente essere il 40 per cento di liberazione è dato dal bilancio delle perdite pubblicato dal comando USA: 12 americani morti contro 200 vietnamiti uccisi.

MANILA 27. Dure reazioni contro il vice presidente americano Spiro Agnew, sono in preparazione a Manila, nelle Filippine, dove l'inviato di N. non dovrebbe giungere nelle prossime ore. Diversi movimenti politici hanno annunciato che la manifestazione più importante dovrebbe svolgersi davanti all'ambasciata USA di Manila. Agnew ha fatto tappa ad Honolulu, dove si è incontrato con l'ammiraglio McCain, comandante della flotta del Pacifico. Il giornalista Agnew ha dichiarato che gli Stati Uniti vogliono stabilire un rapporto di amicizia con gli asiatici e stendere su di loro l'ombrello nucleare.

### Dalla nostra redazione

MOSCA 27. Una superstite di Song My, la dodicenne Vo Ti Lien, si trova da qualche giorno a Mosca presso l'ambasciata del Governo sovietico rivoluzionario del Vietnam del Sud. La sua testimonianza che pubblichiamo in appendice alla stampa soviética di oggi, va ad aggiungersi al dossier che ha scosso la coscienza del mondo. «Quel giorno — ha raccontato Vo Ti Lien — ci siamo svegliati di buona ora e abbiamo visto l'ambasciata americana un aperto il fuoco d'artigianeria contro i villaggi vicini. Io sono riuscita a raggiungere di corsa un rifugio e mi sono rifugiata sotto la soglia di un cunicolo e ho perso un soldato americano. Non era una cosa nuova, si poteva dire, in questi casi, la cosa usciva subito dal cunicolo e noi stavamo appunto in questo quando l'americano ha aperto il fuoco contro la nonna. Subito dopo l'ho visto e strarare una granata a mano. Non ricordo più nulla da quel momento fino a quando sono riuscita a fuggire. Il cunicolo era di strutto quasi completamente e ci servivano esplosioni e raffi che di notte lo sono rimasta non so per quanto tempo sotto il corpo della nonna, quando sono uscita dal rifugio ho visto un dispettoso caraceni. Avevo una gran paura. Ho visto il corpo del nonno e c'era il caso. Tutto era finito tutto era guastato. Il corpo di una vecchia era come inchiodato al terreno con una baionetta».

«In un fucile — prosegue il racconto — ho visto i corpi di una donna e di un bambino. Sono corsa appena ho potuto alla casa dello zio. Il suo corpo carbonizzato era vicino a quello di una mia cugina e del suo bambino di sei mesi. Poi sono tornati a nuovo gli americani hanno bruciato tutte le case. Un villaggio intero è sparito: sono venuti ad ucciderci. Abbiamo raccontato tutti i fatti e ci siamo recati ad un paese di blocco amer-caraceni coreani ed abbiamo chiesto ai soldati di portare i feriti in un ospedale. La notte, abbiamo appeso il morto del nostro villaggio, uno dei gruppi di case di Song My, vi sono stati 15 bambini e nove vecchi».

Uscito a Città del Messico un libro sulle ultime ore di Guevara

# NUOVE RIVELAZIONI SULLA MORTE DEL «CHE»

Le testimonianze di soldati boliviani raccolte dall'autore - Il drammatico colloquio dell'eroe con un cubano assoldato dalla «CIA» - Le ultime parole del «Guerrillero Heroico» sono state per Fidel Castro

La Francia non parteciperà alla prossima sessione dell'UEO

PARIGI 27. La Francia continuerà per il momento a boicottare l'Unione dell'Europa occidentale. Il suo ministro delle Relazioni Esterne non parteciperà alla sessione ministeriale dell'organizzazione che si svolgerà a Bruxelles nel prossimo gennaio. Un portavoce del governo francese ha dichiarato oggi che la Francia sta rivedendo la propria posizione nei confronti dell'Ueo, ma che restano da risolvere alcuni problemi ed una decisione non è attesa nell'immediato futuro.

## Indira: «Abbiamo scelto la via del progresso»

Il primo ministro indiano ha esposto un programma che ottenga l'appoggio delle masse popolari e che sia pagato dai privilegiati

BOMBAY 27. Il primo ministro Indira Gandhi ha pronunciato un importante discorso durante lo svolgimento dei lavori congressuali del suo partito (il Partito del Congresso nazionale indiano) e il nostro partito ha detto, deve elaborare una serie di misure concrete, come di interesse il maggior numero di persone possibile e la realizzazione del suo programma economico. «Questo programma ha aggiunto, può essere realizzato con successo finché non si sarà assicurato l'appoggio delle masse popolari».

CITTA' DEL MESSICO 27. Le ultime parole pronunciate da «Che» Guevara mentre, l'8 ottobre 1967, si trovava in una piccola stanza della scuola di Higuera, in Bolivia, sono state per Fidel Castro: lo rivela un giovane giornalista boliviano, Jose Luiz Alencar, che ha appena pubblicato a Città del Messico, un libro intitolato «Nacahuazi, la guerriglia del «Che» in Bolivia».

Dal marzo all'ottobre del 1967 Alencar ha seguito la guerriglia di Vallegrande per il giornale cattolico di La Paz, «Presencia».

Il suo racconto, il più particolareggiato sugli avvenimenti di vita del «Che» è basato sulle testimonianze di militari boliviani presenti al momento della morte del «Guerrillero Heroico».

Un altro militare chiede a Guevara un autografo: «Ma egli si rifiuta di darglielo».

Un'ora prima della morte un cubano di nome Ramos, in uniforme delle Truppe Speciali e appartenente alla CIA è introdotto nella stanza di Guevara.

«Finalmente — esclama Ramos, sempre secondo Alencar — è arrivata l'ora della mia vendetta: i ricordi di Cuba? mi hai scacciato da Cuba?». «Ebbene, vendicarti?», risponde il «Che», che è così della forza alla Guinza. È portata al momento della cattura non riesce ad alzarsi, il colloquio termina con un violento scambio di parolacce. Ramos, l'escorte di «Che», è stata molto più furba e movimentata di quante non sia stata del resto dal 1962.

# RADIOCORRIERE

IL SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

## vi suggerisce

DOMENICA 28 DICEMBRE, ORE 21 SUL PROGRAMMA NAZIONALE TV

# I FRATELLI KARAMAZOV

L'ULTIMA PUNTATA DEL PIU' GRANDE SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO DELL'ANNO

\* \* \*

MARTEDI' 30 DICEMBRE, ORE 21, SUL PROGRAMMA NAZIONALE TV

# RINA MORELLI e PAOLO STOPPA in «La tigre e il cavallo»

\* \* \*

GIOVEDI' 1 GENNAIO, ORE 22,15, SUL SECONDO PROGRAMMA TV LA RUBRICA «ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA» FA IL PUNTO SULLE

# DIETE DIMAGRANTI

UNA INCHIESTA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON IL RADIOCORRIERE-TV

NEL RADIOCORRIERE-TV, OLTRE ALL'ILLUSTRAZIONE DEI PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE, NUMEROSE RUBRICHE DI GRANDE INTERESSE:

- LETTERE APERTE ● I NOSTRI GIORNI ● DISCHI CLASSICI ● DISCHI LEGGERI ● LA MUSICA DELLA SETTIMANA ● LE TRAME DELLE OPERE ● CONTRAPPUNTI ● ACCADDE DOMANI ● IL MEDICO ● PADRE MARIANO ● LINEA DIRETTA ● LEGGIAMO INSIEME ● PRIMO PIANO ● MODA ● BANDIERA GIALLA ● LE NOSTRE PRATICHE ● AUDIO E VIDEO ● LA POSTA DEI RAGAZZI ● MONDO NOTIZIE ● IL NATURALISTA ● DIMMI COME SCRIVI ● L'OROSCOPO ● PIANTE E FIORI ● IN POLTRONA

LA DITTA

## PETTAZZONI & C.

FABBRICA IMPIANTI LAVANDERIE

con sede a SALA BOLOGNESE (Bologna), via Stellini

**Josip Broz Tito**

### SOCIALISMO JUGOSLAVO

Prefazione di Franco Petrone pp. 224, L. 500

Il rapporto di Tito al IX Congresso della Lega: la piattaforma della via jugoslava al socialismo, la Lega dei comunisti jugoslavi nel movimento operaio internazionale.

## CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i raschi pericolosi! Il nuovo liquido NOVACORIN dona squisito completo, assicura duri e calli, cura alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo collungo INGLESE si trova nelle Farmacie.

**760.760**

Trasporti Fumetti Internazionali  
Soc. S.I.A.F. s.r.l.